

il girotondo

1
2021

Notiziario trimestrale del Ce.Svi.Te.M.

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2, NE/PD

Speciale Progetto Sub-Urb NELLE PERIFERIE DI MAPUTO

DOSSIER

Un progetto di sviluppo sostenibile e inclusivo

PROGETTI

Nelle scuole e nei centri comunitari

LE FOTOGRAFIE

Volti, sguardi e immagini del progetto

**EDITORIALE**

L'attenzione per ogni periferia

3

DOSSIER

Sub-Urb: qualità della vita e sviluppo sostenibile

4

Otto per Mille alla Chiesa Valdese

4

MOPA: inclusione e partecipazione

5

PROGETTI

I progetti nelle scuole e nei centri comunitari

6

Mbaula e Pia Fantastica

8

La situazione da Maputo

9

REPORT FOTOGRAFICO

Fotografie

10



L'ATTENZIONE PER OGNI PERIFERIA

di Simone Naletto

Si fa presto a dire periferia. Ci sono anche nel nostro Nordest sviluppato e già la loro presenza basta a darci un qualche senso di fastidio, perché un tempo c'erano la città e la campagna, e solo dopo gli anni Sessanta la città ha visto crescere attorno a sé le periferie, spesso contrassegnate da condomini anonimi, tanta gente e pochi servizi, comunque più problemi e meno benessere. E si è scoperto il disagio sociale.

Ma cosa succede quando è tutto un continente a diventare periferia? Per saperlo basta andare in Africa, in buona parte dell'America Latina, in Asia, tutte periferie del nostro mondo sviluppato, Europa e America del Nord per la precisione. Il Nord e il Sud del mondo, per usare definizioni molto diffuse. Col Cesvitem ci siamo andati in quelle periferie continentali, lontane dallo sviluppo e dal relativo benessere di casa nostra, e vi abbiamo trovato, attorno alle città, altre periferie, ancora più lontane dallo sviluppo e lontane dal benessere.

Perché il disagio è concreto, soprattutto in questa fase di pandemia,

non nasce dall'analisi di uno sociologo, ma dalla mancanza di qualcosa di essenziale: l'acqua, la scuola, le comunicazioni, la sanità, tanto per fare qualche esempio.

Così sono nati i nostri progetti di sostegno allo sviluppo, Sub-Urb a Maputo ne è testimonianza, e così pensiamo di continuare ad essere presenti con il sostegno generoso di tante persone che da tempo hanno scelto di partecipare con noi a questa avventura. Ma perché, ci chiede qualcuno, dobbiamo ancora occuparci di quelle periferie lontane, quando abbiamo le nostre periferie che spesso reclamano sostegni che non arrivano? Perché non possiamo restare insensibili di fronte a nessuna forma di povertà. E più il nostro orizzonte si allarga, più troviamo anche la capacità di risolvere i problemi di casa nostra.

Nel mondo del bisogno non ci sono graduatorie di merito, né per nascita né per altro. Ci conforta il fatto che, pur in un contesto di crescenti e diffuse difficoltà, sono ancora molte le persone e le famiglie, giovani e meno giovani, che hanno conservato il gusto di donare, e noi contiamo su di loro proprio per essere presenza nelle periferie del mondo.

IL NOSTRO IMPEGNO PER IL MONDO



Ce.Svi.Te.M. - Centro Sviluppo Terzo Mondo nasce nel 1987 a Mirano in provincia di Venezia.

Oggi è un **ente del Terzo Settore** attivo nel campo della cooperazione internazionale senza appartenenze politiche o confessionali e un'organizzazione non governativa (ONG) iscritta all'Elenco delle Organizzazioni della società civile (OSC) dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Aderisce a Solidarietà e Cooperazione CIPSI (coordinamento di ONG Italiane) e La Gabbianella (coordinamento per il sostegno a distanza).

Dal 1987 ci impegnamo nel Sud del mondo secondo il principio dell'**autosviluppo**: il nostro obiettivo è creare le opportunità per una crescita reale e sostenibile del benessere delle persone, perché proprio le popolazioni dei Paesi in via di sviluppo diventino protagonisti della crescita economica, sociale e politica del proprio paese.

Solo così è possibile pensare di colmare il divario tra Nord e Sud del mondo senza replicare all'infinito schemi di dipendenza economica, culturale e politica. Per questo la vision, il sogno, è un mondo senza Cesvitem.

Negli anni abbiamo realizzato oltre cento progetti di **solidarietà e**

cooperazione in 12 diversi paesi in Africa, America Latina e Asia. Oggi l'organizzazione è attiva in sei paesi: Mozambico, Kenya, Ciad, Tanzania, Guinea e Perù. Le nostre sedi di rappresentanza sono attive da oltre quindici anni a Trujillo in Perù e a Maputo in Mozambico e svolgono un ruolo fondamentale: sono i primi operatori sul campo che ci permettono di intuire i bisogni della popolazione e coinvolgerla nelle iniziative proposte.

Collaboriamo con organizzazioni locali non profit con l'obiettivo di rispondere ai bisogni reali delle comunità locali e alla valorizzazione delle loro risorse umane e culturali. In particolare, puntiamo

al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni coinvolte e, grazie al **sostegno a distanza**, offriamo a bambini e ragazzi un aiuto concreto in settori fondamentali per la dignità umana senza sradicarli dal loro contesto familiare e socioculturale.

In Italia lavoriamo per l'**educazione alla cittadinanza globale** con laboratori nelle scuole, formazione per gli insegnanti, iniziative ed eventi culturali rivolti alla cittadinanza con l'obiettivo di sensibilizzare e formare le persone sui problemi e le necessità delle popolazioni del Sud del mondo e contribuire alla diffusione di una nuova mentalità nell'approccio alla Cooperazione Internazionale.

Questo progetto - AID 11493 - è stato realizzato con il contributo dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità del Ce.Svi.Te.M. e non rappresentano necessariamente il punto di vista dell'Agenzia.

SUB-URB: QUALITÀ DELLA VITA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Nella città di Maputo, in Mozambico, 800.000 persone risiedono in aree suburbane degradate; di queste, il 49% vive sotto la soglia di povertà. Il progetto Sub-Urb ne migliora le condizioni di vita.

Nel "Diagnóstico Socio-económico da comunidade de Chamanculo" elaborato da AVSI (2013), risulta che la popolazione vive con servizi inadeguati soprattutto per quanto riguarda gli aspetti sanitari: sottodimensione e malfunzionamento della rete di drenaggio delle acque e scarsa manutenzione della rete di distribuzione dell'acqua potabile.

I cambiamenti climatici peggiorano la situazione già critica: da una parte abbiamo eventi climatici estremi, soprattutto a livello di precipitazioni, sempre più frequenti ed intensi. Dall'altra una città molto fragile con una rete di drenaggio sottodimensionata. Il risultato sono allagamenti e smottamenti che mettono in pericolo migliaia di famiglie. Senza contare gli effetti dal punto di vista sanitario, frutto della combinazione con l'inefficace sistema di raccolta di rifiuti: si diffondono così malattie quali malaria, diarrea, patologie gastrointestinali che figurano tra le prime cinque cause di mortalità infantile in ambito urbano.

UN PROGETTO PER L'AREA PERI-URBANA DI MAPUTO
In questo contesto nasce e si sviluppa il Progetto Sub-Urb che interessa l'area peri-urbana di Maputo e in particolare i quartieri di George Dimitrov, Xipamane, Chamanculo C, Maxaquene C e Polana Caniço caratterizzati da urbanizzazione informale e i limitati servizi ambientali (sistemi idrici, gestione rifiuti e acque reflue) e igienico-sanitari.

L'obiettivo del progetto è la promozione di uno sviluppo sostenibile e inclusivo; il miglioramento delle condizioni ambientali, domestiche e urbane; la diffusione di buone pratiche igienico-sanitarie e l'utilizzo di risorse energetiche efficienti e sostenibili.

L'INTERA COMUNITÀ INSIEME PER MIGLIORARE
Il progetto ha coinvolto fin dall'esordio gli attori istituzionali per migliorare insieme la gestione della rete idrica e di drenaggio delle acque reflue e meteoriche e formare i tecnici che



gestiranno la sala controllo. **Allo stesso tempo sono stati coinvolti e sensibilizzati gli abitanti:** i bambini attraverso le scuole e l'intera comunità, perché sia protagonista attiva delle azioni di miglioramento della qualità della vita e di risanamento ambientale.

LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO

Diverse sono le attività realizzate e in corso.

Innanzitutto, la creazione ed attivazione di una piattaforma informatica di monitoraggio da parte dei cittadini (MOPA) dei servizi legati ad igiene e salute pubblica e relativa formazione per il suo utilizzo.

Le segnalazioni gestite tramite **MOPA** e il loro tracciamento ha permesso di realizzare un'attività di analisi partecipata dei rischi ambientali e di salute pubblica (Community Risk Assessment) nella zona azione del progetto e la diffusione dei risultati.

I cittadini dei quartieri, col supporto delle Organizzazioni della Società Civile, sono stati coinvolti nel **monitoraggio partecipato dei servizi di acqua, risanamento, drenaggio e nelle campagne di educazione e sensibilizzazione.** Sono state realizzate ad hoc campagne di sensibilizza-

zione, educazione e formazione psicosociale e sanitaria di direttori, insegnanti e formatori dei centri educativi ed a favore degli alunni delle scuole primarie della zona su tematiche di risanamento ambientale, salute e genere. **Sono stati realizzati e ristrutturati anche i servizi sanitari scolastici e creati dei sistemi di stoccaggio delle acque e altri interventi strutturali.**

LO SVILUPPO CHE CREA LAVORO

La promozione e commercializzazione di prodotti e servizi igienico-sanitari innovativi per uso domestico ha permesso la **nascita a livello locale di start up sociali, con positive ricadute in termini di occupazione:** è il caso di Susamati, start up che produce e promuove i wc Pia Fantastica e Mbeu, che si occupa della produ-

zione delle stufe Mbaula.

Ad oggi ben 18.775 persone, residenti nei quartieri interessati, hanno beneficiato in maniera diretta del progetto. Di questi circa la metà sono bambini in età scolare, compresa fra i 6 e i 13 anni e circa il 61% dei beneficiari è costituito da bambine, ragazze e donne. 155mila sono invece le persone coinvolte a vario titolo.

I PARTNER DI PROGETTO

Il progetto SUB-URB è realizzato grazie ai fondi dell'**Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo** che copre il 93% del costo totale. Il restante 7% è coperto dai contributi del Cesvitem ATS, soggetto capofila insieme ai partner di progetto e dall'**Otto per mille alla Chiesa Valdese.**

Partner del progetto sono **AVSI, Associação para o Desenvolvimento Juvenil - Khandlelo, Fondazione ACRA, Municipio di Maputo, Comune di Milano, Stellenbosh University, Hydro-Aid, EDUS e Carbonsink.**



MOPA: INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE

MOPA (sigla di "Monitoria Partecipativa", Monitoraggio Partecipato) è la piattaforma ufficiale lanciata nel 2016 dal Comune di Maputo in Mozambico per raccogliere feedback sull'erogazione del servizio di raccolta rifiuti.

L'iniziativa è nata dalla consapevolezza che la gestione dei rifiuti nelle baraccopoli non è efficiente e i cittadini, oltre a subirne le conseguenze in termini di salute, si sentono emarginati. Inoltre l'erogazione dei servizi è difficoltosa perché spesso non si hanno sufficienti informazioni sulle tipologie di problemi più frequenti nei vari quartieri della città.

MOPA vuole colmare queste lacune informative e **rendere i cittadini delle baraccopoli responsabili e protagonisti del miglioramento del proprio quartiere:** ogni volta che un cittadino rileva un problema di spazzatura o servizi igienico-sanitari può segnalarlo ad un numero verde attraverso l'App MOPA e indicare distretto urbano, quartiere e tipo di problema.

I rapporti vengono mappati e pubblicati online e il Comune coordina una soluzione di risposta con gli operatori del settore privato. I cittadini ricevono aggiornamenti e conferma quando il problema è stato risolto. I dati raccolti nel tempo vengono analizzati per la pianificazione e le attività future.

L'App Mopa è un sistema semplice e gratuito che aiuta le persone a vivere e lavorare in luoghi più sicuri dal punto di vista igienico e protegge adulti e bambini da numerosi pericoli.

Il sistema è disponibile gratuitamente su qualsiasi operatore di telefonia mobile in Mozambico, in modo che nessuno sia escluso essendo connesso a un servizio specifico.

La costante crescita nel suo utilizzo e l'impegno da parte del Comune di continuare a utilizzare la piattaforma, ha spinto a progettare un **potenziamento della piattaforma**, allargandone il campo d'azione per una migliore gestione della rete idrica e di drenaggio delle acque reflue e meteoriche, nonché per la mappatura dei rischi ambientali e di salute pubblica, sia a Maputo che in altre città del Mozambico e in tutta l'Africa.

L'obiettivo è l'equipaggiamento di una sala di controllo per la gestione della piattaforma MOPA, dotata di strumentazioni hardware e software e di procedure per garantire una gestione efficace degli interventi. Inoltre si procederà alla formazione dei tecnici che gestiranno la sala controllo e alla fornitura di macchinari e attrezzature di pronto intervento per rispondere in modo efficace e tempestivo alle segnalazioni.

Almeno 200.000 persone ad oggi hanno beneficiato degli effetti positivi dell'iniziativa. Numeri importanti, che confermano che la collaborazione attiva tra cittadini e governi e la gestione trasparente e responsabile del servizio pubblico è un passo fondamentale per progettare città in cui i cittadini possano beneficiare dei servizi pubblici indipendentemente da dove vivono o dal loro potere d'acquisto.



L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo è una delle principali novità della legge di riforma della cooperazione (Legge n. 125/2014) e ha iniziato ad operare nel gennaio del 2016 con l'ambizione di allineare l'Italia ai principali partner europei e internazionali nell'impegno per lo sviluppo. L'Agenzia è un modello impiegato in tutti i principali Paesi europei e deve rispondere all'esigenza di una cooperazione più professionale e innovativa, con il necessario grado di

flessibilità degli strumenti in uno scenario che è in continuo mutamento. L'Agenzia ha la sua sede centrale a Roma, una sede a Firenze e 19 sedi all'estero per il monitoraggio, l'implementazione e l'analisi sul terreno delle esigenze di sviluppo dei Paesi partner. Il compito dell'Agenzia è quello di svolgere le attività di carattere tecnico-operativo connesse alle fasi di istruttoria, formulazione, finanziamento, gestione e controllo delle iniziative di cooperazione internazionale.



Il progetto è nato con l'**obiettivo** di migliorare le condizioni di vita degli abitanti delle aree sub-urbane e informali di Maputo, promuovendo uno sviluppo sostenibile e inclusivo attraverso pratiche green innovative di inclusione sociale.

Una parte delle attività previste ha per protagonisti i bambini, insieme alle loro famiglie, agli insegnanti e agli educatori, per incidere in maniera positiva sulla qualità della vita delle persone fin dalla prima infanzia. Le **attività**, suddivise in cinque tipologie, hanno interessato le persone che frequentano le scuole e i centri comunitari.

1.

La Formazione umana, psico-sociale e sanitaria di direttori, insegnanti e formatori dei centri educativi e scuole primarie

A seguito dei primi quattro cicli di **formazione** umana realizzati durante la prima e seconda annualità del progetto SUB-URB, i direttori e professori delle otto scuole, i coordinatori ed educatori dei cinque centri educativi, e infine i membri della DEDH (Direcção da Educação e Desenvolvimento Humano) dei tre distretti di Nhlamankulo, KaMaxaquene e KaMubukwana sono stati nuovamente invitati a due corsi.

Il **primo corso** si è concentrato sui temi dell'apprendimento, tipo e stile di apprendimento e gestione della disciplina nelle classi e sull'educazione inclusiva e le strategie promotrici del coinvolgimento dei genitori nell'educazione infantile. Questi temi, già trattati anche nel corso delle precedenti annualità, sono stati ulteriormente approfonditi visto che si tratta di aspetti tra i più complessi e delicati nel contesto educativo mozambicano.

Il **secondo corso** è stato realizzato nel mese di novembre 2020, con alcune limitazioni imposte dallo stato di emergenza Covid-19. L'obiettivo principale di questa sessione di formazione era fornire strumenti necessari a direttori, insegnanti, membri della DEDH e educatori di centri educativi per affrontare questioni psicopedagogiche, psicosociali, sanitarie e ambientali. Nel corso del primo modulo si sono affrontate le principali teorie dell'apprendimento e la valutazione dell'apprendimento nel processo educativo. Il secondo modulo si è invece concentrato sulle qualità di professori e edu-



I PROGETTI NELLE SCUOLE E NEI CENTRI COMUNITARI

SUB-URB significa Supporto alla crescita sostenibile e inclusiva delle aree sub-URBane di Maputo

catori e sulla funzione della scuola nella formazione degli alunni.

Durante le attività formative sono state utilizzate **metodologie** dinamiche e interattive con il continuo coinvolgimento dei partecipanti attraverso discussioni, lavori di gruppo, testimonianze e video utili per veicolare i contenuti proposti.

Inoltre, sono stati 39 gli studenti dell'Università Pedagogica coinvolti in **stage**. A causa della pandemia di Covid-19 e delle misure di prevenzione via via imposte dal Governo mozambicano gli studenti hanno realizzato attività di supporto psicologico a persone che, a causa della pandemia, si trovavano in situazione di ansia, anche infantile. Si sono inoltre occupati del supporto psicosociale attraverso l'orientamento dei genitori per garantire la continuità dell'apprendimento e lo sviluppo cognitivo dei bambini e la promozione di pratiche genitoriali sostenibili per ridurre ed evitare disturbi psicologici nei bambini.

2. Costituzione di gruppi focali in 5 centri educativi e 8 scuole primarie composti da educatori, professori, alunni e genitori su risanamento ambientale, salute e genere

Nei mesi di febbraio e marzo 2020 è stato creato all'interno di ciascuna scuola e ciascun centro un **"gruppo focale"** composto da insegnanti/educatori, genitori e alunni. Tuttavia, a causa delle restrizioni dovute alla pandemia i bambini non hanno potuto partecipare in presenza alle attività

Il progetto prevedeva fra le varie attività anche la distribuzione dei **dignity kit** per le bambine, ovvero kit che contengono il necessario per la cura e l'igiene personale durante le mestruazioni e una breve formazione sul loro uso dedicata alle ragazze beneficiarie.

Inizialmente i kit dovevano essere distribuiti fra marzo ad aprile 2020 nelle scuole e nei centri: dal momento che la distribuzione

diretta non è stata possibile sono state attivate nuove modalità di consegna e spiegazione, differenti a seconda delle capacità e delle diverse realtà esistenti, per un totale di **298 kit consegnati alle bambine**.

I tecnici sociali di Ce.Svi.Te.M., AVSI e Khandlelo nel corso del primo semestre del 2020 hanno dato **continuità** alle attività con i gruppi focali formati nelle 8 scuole e nei 5 centri all'inizio dell'anno scolastico, realizzando incontri per sensibilizzare i professori, genitori e alunni sull'importanza della preservazione ambientale e per introdurre pratiche di educazione ambientale all'interno del contesto scolastico.

Tuttavia, nel rispetto delle norme imposte dal Mozambico, **non è stato possibile garantire la partecipazione in presenza** degli alunni membri dei gruppi focali nelle scuole, mentre nei centri Ce.Svi.Te.M. è stata permessa la partecipazione di soli 2 alunni.

Per avviare a questo Ce.Svi.Te.M. ha consegnato un **documento di spiegazione delle attività previste** per i gruppi focali, insieme alla Ficha de trabalho, ossia il documento preparato da ciascuna scuola contenente i compiti che bambini avrebbero dovuto svolgere a casa durante il periodo di chiusura delle scuole, per non perdere completamente l'anno scolastico. Circa il 95% dei bambini delle scuole coinvolte ha ritirato le Fichas de trabalho e quindi anche il foglio informativo sulle attività dei gruppi focali. Insieme a questo documento informativo, Ce.Svi.Te.M. ha provveduto a distribuire volantini informativi sul Covid-19 elaborati dal Ministero della Salute mozambicano.

Le **sessioni relative alle tematiche ambientali** hanno affrontato quattro argomenti importanti: definizione dell'ambiente; classificazione dei rifiuti solidi; analisi della gestione dei rifiuti solidi a livello scolastico o di centro e implementazione delle 3R e condivisione delle migliori pratiche.

In generale il tema dell'ambiente, già discusso in riunioni precedenti, è stato affrontato come una sintesi. Insegnanti, educatori e tutori hanno condiviso la loro esperienza di **gestione dei rifiuti solidi a livello domestico** e hanno discusso le migliori strategie che possono essere realizzate nelle scuole e nei centri, fra cui quella delle 3R (riduzione, riutilizzo e riciclaggio) e l'importanza di aumentarne la consapevolezza, soprattutto fra i bambini.

Il riciclo dei rifiuti solidi è stato in generale uno dei punti più di-

battuti, in particolare per quanto riguarda i **rifiuti organici**: si è voluto quindi dare rilevanza al compostaggio, modo efficace per riciclare i rifiuti organici a livello domestico e che produce compost utile per fertilizzare piccoli giardini e orti. A seguito degli incontri, i professori hanno fatto un piano per la rivalizzazione dell'orto scolastico esistente nella scuola da curare insieme ai bambini dei club utilizzando proprio il compost come fertilizzante.

Al termine delle attività **i partecipanti hanno presentato le iniziative** che stanno portando avanti a livello domestico a favore dell'ambiente, per riutilizzare i rifiuti organici e creare fertilizzanti da usare nei piccoli orti realizzati nei cortili con vasche di plastica, sacchetti di plastica e altri contenitori riciclati.

Nelle **sessioni sull'igiene personale e collettiva**, i partecipanti, divisi in due gruppi, hanno discusso tematiche legate all'igiene collettiva e all'igiene individuale, con un focus sulle misure di prevenzione Covid-19.

Infine, le **sessioni di sensibilizzazione sull'uguaglianza di genere** si sono concentrate sulla concettualizzazione di genere e sul ruolo dei genitori e degli insegnanti nella promozione della parità di genere.

In una prima fase si è cercato di concettualizzare il termine "Genere" e poi è stato avviato il dibattito sul ruolo dell'insegnante e dei genitori nella promozione dell'uguaglianza di genere. Nel corso del dibattito, in varie scuole e centri è emersa da parte dei genitori e insegnanti la difficoltà di interazione con i bambini per via della delicatezza dell'argomento. Sono state quindi presentate alcune **strategie** per superare queste difficoltà:

1. a scuola, osserva la divisione del lavoro o dei gruppi di studio e influenza gli studenti a osservare la questione di genere;
2. a livello domestico, la condisione dei compiti domestici può essere uno dei modi per decostruire alcuni pregiudizi legati al genere.

Durante il primo semestre della III annualità di progetto nelle scuole e nei centri **sono stati realizzati un totale di 47 incontri** sulla gestione dei rifiuti solidi, igiene personale e collettiva e uguaglianza di genere. Gli incontri non ancora realizzati saranno quindi svolti nel corso della terza annualità, coerentemente con l'evoluzione della situazione pandemica.

3. Realizzazione di laboratori tra alunni dei 5 centri educativi e delle 8 scuole primarie su risanamento ambientale, salute e genere, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie (es. Minecraft)

Purtroppo, la chiusura delle scuole a causa della dichiarazione dello stato di emergenza ha determinato l'interruzione questa attività. Quindi nel 2020 è stato possibile realizzare incontri solo nel mese di marzo. Le **attività non realizzate** saranno quindi spostate all'ultimo semestre di progetto.

4.

Realizzazione di campagne di sensibilizzazione ed educazione su igiene personale e ambientale nelle scuole e centri educativi (behaviour changing) attraverso street art, pratiche innovative e tecnologiche, e arti digitali

Anche in questo caso le restrizioni imposte dalla pandemia non hanno permesso la realizzazione di eventi con la partecipazione di alunni e membri della comunità. Tuttavia, l'**artista Jeronimo Macassane, pittore e autore di batik**, non potendo realizzare i laboratori di arte in forma presenziale, ha registrato 6 video che mostrano come riciclare i rifiuti utilizzando utensili disponibili in casa, come ad es. forbici e colla. I video sono stati condivisi con il personale del progetto, che a sua volta li ha condivisi con i genitori e con le famiglie dei bambini coinvolti.



5. Realizzazione e ristrutturazione di servizi sanitari scolastici e sistemi di stoccaggio delle acque e altri interventi strutturali identificati da gruppi focali e laboratori (es. eliminazione delle barriere architettoniche)

Ce.Svi.Te.M. si è occupato del **coordinamento dell'attività di ristrutturazione delle scuole**. Dal giugno 2019, mese di inizio dei lavori nei Centri, fino alla fine della seconda annualità sono state completate le ristrutturazioni previste dal progetto in cinque scuole: EPC Maxaquene C, EPC Polana Caniço A, EP1 Unidade 16, EPC Rainha Sofia e EPC Mista de Chamanculo), mentre nella EPC Unidade 29 e nella EPC 1 de Junho i lavori sono stati completati nel corso del primo semestre della III annualità.

Anche i lavori per le piccole riabilitazioni nei centri comunitari sono stati avviati nel giugno 2019, sotto la supervisione del partner Khandlelo. Nel primo trimestre della III annualità, con il completamento della riabilitazione del "Centro Maria Grazia Rizzo" di Khandlelo l'attività è stata completata.

ATTIVITÀ STRAORDINARIE Non previste, realizzate per far fronte all'emergenza Covid-19

L'emergenza socioeconomica causata dalla pandemia Covid-19 ci ha spinti, come Ce.Svi.Te.M., a continuare il supporto alle famiglie più bisognose attraverso la **distribuzione di 407 kit alimentari** composti da riso, fagioli, olio, zucchero e sapone, per le famiglie dei bambini che frequentano i centri educativi.



MBAULA E PIA FANTASTICA

Nelle periferie di Maputo la qualità della vita migliora grazie a due oggetti dai nomi curiosi!

Il progetto Sub-Urb nasce per migliorare la vita degli abitanti delle baraccopoli di Maputo e in questi anni l'obiettivo è stato perseguito anche introducendo e favorendo l'utilizzo di **strumenti innovativi** dal punto di vista della sicurezza, dell'igiene e dell'impatto ambientale.

MBAULA

Mbaula è un tipo particolare di stufa, un fornello di «nuova generazione» fatto di plastica e argilla. Uno strumento all'apparenza semplice che però ha numerosi vantaggi: innanzitutto permette alle persone di non bruciarsi con il fuoco e rispetto alle stufe tradizionali comporta un risparmio di legna superiore al 40%. Si tratta di un vero e proprio eco fornello che **permette di risparmiare carbone** con due ricadute virtuose: un risparmio di denaro,

che magari può essere speso per migliorare l'alimentazione della famiglia e una riduzione della deforestazione forestale in un Paese dove il 10 per cento della deforestazione è dovuto all'uso di carbone e legna per cucinare. Un fornello che inoltre **riduce le emissioni di gas tossici** ed è, di fatto, un investimento in sicurezza visti i frequenti casi di intossicazione e di malattie respiratorie causate dal fumo domestico, che sono tra le prime cause di morte in Mozambico.

Inoltre, uno dei quattro produttori dei fornelli Mbaula si trova a Matula, area industriale alle porte di Maputo. E grazie alla diffusione aumentano le possibilità di lavoro: la stima è che entro la fine del 2021 le stufe Mbaula siano utilizzate in tutti i nove quartieri interessati dal progetto Sub-Urb, da circa **50mila famiglie**.



PIA FANTASTICA

Il secondo oggetto innovativo è Pia Fantastica, un wc speciale distribuito dalla «startup» Susamati: si tratta di **latrine in cemento sostenibili** dove i fanghi fecali vengono decomposti con mezzi naturali, portando equilibrio e migliorando la qualità di vita delle persone.

La Pia Fantastica è infatti costruita con terra e cemento, a basso costo ed è **acquistabile anche da chi ha uno scarso potere di acquisto**. Inoltre, spreca meno acqua: circa mezzo litro contro 15-20 dei water comuni e viene fornito insieme ad un kit di Black soldier fly, larve che inoculate nella fossa consumano i fanghi fecali e riducono la necessità di svuotamento sanitario. Anche in questo caso il miglioramento della vita delle persone va di pari passo con una **maggiore attenzione all'ambiente**: un approccio lungimirante e inclusivo, che caratterizza in ogni suo aspetto il progetto Sub-Urb.



LA SITUAZIONE DA MAPUTO

Endrio Niero lo scorso ottobre è stato in visita a Maputo per toccare con mano i progetti realizzati durante questi anni grazie a Sub-Urb

di Endrio Niero



Nel mese di ottobre mi sono recato in Mozambico dove ho avuto l'occasione di visitare la sede del Ce.Svi.Te.M. nella capitale Maputo, e di toccare con mano i numerosi progetti realizzati nel corso di diversi anni in questa città. Al mio arrivo sono stato accolto calorosamente dal responsabile locale Figueiredo Rosario. Figueiredo è l'anima del Ce.Svi.Te.M. in Mozambico, dove porta avanti le diverse attività in maniera instancabile, con una energia e umanità non comuni. Bravo Figueiredo!

La sede locale "Ce.Svi.Te.M. Moçambique" si trova all'interno di una palazzina in Avenidas Agostinho Neto, nei pressi del principale ospedale della città. La sede è ben organizzata e spaziosa, l'energia che si respira è positiva ed il personale addetto alle diverse mansioni lavora con dedizione e con l'orgoglio di sentirsi parte di un progetto, di una comunità dedicata ad un obiettivo comune: il miglioramento, con attività concrete, delle condizioni di vita degli abitanti delle aree periferiche e disagiate di Maputo.

Maputo ha oggi una popolazione di oltre 1.250.000 abitanti, ed è formata da una serie di grandi strade alberate disposte

a reticolato, dalla toponomastica significativa. La zona più ricca (con ambasciate, ville, alberghi, ristoranti e shopping mall) si trova nel quadrilatero tra le Avenidas Vladimir Lenine (a ovest), Mao Tse Tung (a nord), 24 de Julho (a sud) e Julius Nyerere (a ovest), nonché nel quartiere residenziale di Sommershield. Verdi acacie fanno ombra lungo tutti i viali, tra la vita frenetica dei negozi, delle bancarelle e del traffico di automobili e chapas, i pulmini privati che costituiscono il mezzo di trasporto locale più comune. Questa è la Maputo di "cemento", inaccessibile ai più: negozi, bar, ristoranti e appartamenti hanno infatti costi proibitivi per la maggior parte degli abitanti locali.

La vita dei bairros (quartieri) periferici, dove opera il Ce.Svi.Te.M., appartiene a un'altra Maputo. In periferia i lunghi viali alberati e le strade asfaltate cedono il posto a vicoli stretti e sabbiosi, le ville e gli appartamenti alle palhotas e alle case basse di mattoni a vista, fatiscenti tuguri spesso privi di luce, servizi igienici ed acqua. Qui non ci sono teatri, cinema o locali notturni: solo la radio, meno spesso la televisione, fa compagnia ai residenti. I bairros di periferia sono il regno del biscato, dell'economia informale,

dell'arte dell'arrangiarsi, per cui tutti - bambini, giovani, donne, uomini - si ingegnano a trovare un negozio, ossia una piccola occasione di guadagno per sostenere la famiglia, pagarsi gli studi o semplicemente sopravvivere.

Negli ultimi tre anni il Ce.Svi.Te.M. ha portato a compimento uno straordinario progetto denominato SUB-URB, volto a migliorare le condizioni di vita degli abitanti delle aree sub-urbane ed informali di Maputo, promuovendo uno sviluppo sostenibile ed inclusivo. Grazie a questo progetto le autorità locali hanno rafforzato la loro capacità di rispondere alle criticità igienico-sanitarie, gli abitanti dei quartieri coinvolti hanno migliorato e aumentato la propria responsabilità civica sulla salubrità ambientale e l'accesso a prodotti e servizi igienico-sanitari innovativi per uso domestico; inoltre le scuole primarie e i centri educativi hanno migliorato le condizioni igieniche, sanitarie e ambientali attraverso una metodologia inclusiva e partecipativa.

Ho avuto modo di visitare la moderna sala controllo del MOPA (strumento di MONitoraggio PARtecipato dei servizi di acqua, risanamento e drenaggio) realizzata nell'ambito del pro-

getto SUB-URB; si tratta di una piattaforma digitale innovativa che permette ai cittadini di segnalare gratuitamente al comune di Maputo, anche tramite un semplice SMS, i problemi e disservizi e di monitorarne la risoluzione da parte del comune.

Mi sono recato presso le scuole primarie dove sono stati realizzati diversi interventi di realizzazione e ristrutturazione dei servizi igienico-sanitari e altre opere strutturali (es. eliminazione delle barriere architettoniche). Ho parlato con i direttori e gli insegnanti grati per questi interventi che hanno migliorato le condizioni di vita all'interno delle scuole e dei centri educativi, con il risultato di una sensibile riduzione delle assenze scolastiche tra i bambini ed un maggior rendimento scolastico.

È stata un'esperienza assolutamente positiva; ho avuto il privilegio di vedere direttamente l'impatto sociale che il Ce.Svi.Te.M. realizza a Maputo e nel Mozambico con attività tangibili, che hanno un riscontro concreto e duraturo nella popolazione e nelle istituzioni locali che si sono dimostrate entusiaste per il sostegno che ricevono quotidianamente.





otto
8 per
mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESE

Progetto sostenuto con i fondi 8x1000 della Chiesa Valdese.

Nel 1994 la Chiesa Valdese ha accettato di ricevere una quota dell'8x1000 dell'IRPEF come previsto dalla legge che regola le Intese tra lo Stato Italiano e le confessioni religiose. Poiché la Chiesa Valdese ha scelto di non usare questi soldi per finanziare le proprie attività di Culto, ha istituito un Ufficio che valuta i progetti a cui destinare questi fondi. I progetti non sono gestiti esclusiva-

mente dalle strutture diaconali delle chiese valdesi e metodiste, ma possono essere proposti anche da Enti e altri organismi no profit.

Tutti i fondi ricevuti servono per finanziare progetti di assistenza sociale e sanitaria, interventi educativi, culturali e di integrazione, programmi di sostegno allo sviluppo e di risposta alle emergenze umanitarie, ambientali e climatiche, purché apportino benefici ad una collettività e siano privi di finalità lucrative.

il girotondo

Periodico trimestrale
Anno XXVI
Numero 1 (ottobre 2021)

Direzione e redazione:
via Mariutto 68 - Mirano (VE)

Direttore responsabile:
Giovanni Montagni

Redazione:
Oplà digital

Stampa:
Grafiche Venete snc
viale Regione Veneto 14/1 - Padova

Aut. Trib. di Venezia n.999 del 20/11/1989



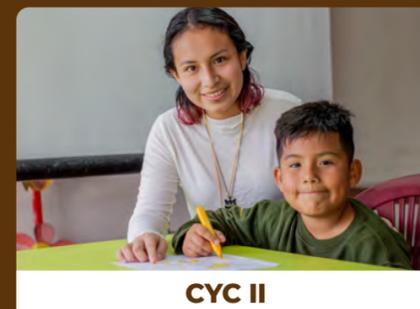
UN CANTIERE SEMPRE APERTO

Per continuare a costruire assieme un mondo più equo e giusto, un pezzo per volta



SUB-URB

La **riqualificazione delle periferie** è una questione centrale per lo sviluppo umano. SUB-URB mira a migliorare le condizioni di vita degli abitanti delle aree sub-urbane e periurbane di Maputo promuovendo uno sviluppo sostenibile, attraverso pratiche innovative green di inclusione sociale.



CYC II

In Perù i **Clubes de madres** rappresentano un punto di riferimento per i bambini residenti nelle periferie, vittime di condizioni precarie e instabili sia in ambito alimentare che scolastico. Cuaderno y Comida II cerca di contrastare questa situazione, implementando i servizi forniti nelle strutture gestite da questi madri volontarie.



BORSE FUTURO

Il Fondo Borse Futuro, nasce con lo scopo di raccogliere donazioni libere a favore delle **borse di studio universitarie**. Dal 2012 il Cevitem ha accompagnato al titolo di laurea ben dodici studenti tra Perù e Mozambico. Per far crescere i Paesi del Sud del mondo bisogna partire dai suoi giovani.

REPORT FOTOGRAFICO

Volti, sguardi e immagini del progetto Sub-Urb a Maputo



ENERGY WITH AFRICA

La Guinea è uno dei paesi più poveri del mondo, nella classifica dell'Indice di sviluppo umano. Energy with Africa, punta a creare le condizioni per l'avvio di **processi di sviluppo sostenibile** nella Regione di Labé, basati sulla diffusione dell'energia fotovoltaica e coinvolgendo l'università locale.



VUOI CONTRIBUIRE A REALIZZARE I NOSTRI PROGETTI?

C/C POSTALE
10008308

BONIFICO BANCARIO
Banco BPM
IBAN: IT71A050343619000000005675

PAYPAL
www.cevitem.org/it/donazioni

Intestati a:
Cevitem Onlus
via Mariutto 68 - Mirano (VE)

Causali:
Sub-Urb, CyC II, Borse Futuro,
Energy with Africa



Ce.Svi.Te.M. Onlus
via Mariutto, 68
30035 - Mirano (VE)

+39 041 5700843
info@cesvitem.org
www.cesvitem.org

fb.me/cesvitem

Il tuo 5X1000 al CESVITEM:
un gesto semplice che fa la differenza



Codice Fiscale: 90022130273